



Buon
Natale

Prospettiva Betlemme

N. 75, novembre 2025

Approfondimenti p.3
**Avanzamento dei
lavori malgrado la crisi**

Tema p.4
**Karmel, un raggio di
luce per la famiglia**

Intervista p.6
**Un ingegnere a
servizio della sua città**

In breve p.7
E infine p.8



Aiuto
Bambini
Betlemme

Cara lettrice, caro lettore

L'attività di gestione è un ambito complesso e impegnativo che presuppone notevoli conoscenze e capacità. Ammiro le donne e gli uomini che sanno destreggiarsi nella quotidianità fra lavoro e famiglia e che forse devono anche occuparsi di familiari anziani non autosufficienti. Gestire la quotidianità anche da single richiede una certa disciplina per evitare di finire nel caos. Sono certa che lei capisce cosa intendo...

Se vuole sapere di più sulle difficoltà di pianificare e costruire una nuova realtà nel sistema sanitario in un paese politicamente instabile, legga l'articolo dedicato su Prospettiva Betlemme. A tutte le persone che contribuiscono all'edificazione di questo nuovo reparto vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Ringraziamenti che ho potuto trasmettere in prima persona a fine ottobre, durante il mio viaggio a Betlemme. I lavori sono andati avanti bene e così abbiamo già ufficialmente inaugurato il corpo aggiunto nel corso di una piccola cerimonia. Un momento saliente nella storia dell'Ospedale pediatrico Betlemme! Al momento si stanno perfezionando gli interni. Attendiamo quindi con trepidazione l'avvio dell'attività.

Questo profondo impegno, questa dedizione ai più piccoli di Betlemme sono possibili soltanto grazie alle tante persone che, con fedeltà, ci sostengono da anni. Per questo, cara lettrice, caro lettore, rinnovo il mio sentito ringraziamento a conclusione del 2025. Le sue offerte rappresentano un'ardente speranza in tempi quanto mai precari. Nell'augurarle un lieto e sereno Natale, andiamo incontro al nuovo anno con la speranza che la pace agognata finalmente arrivi.

Sibylle Hardegger
Präsidentin



Donare
un futuro
ai bambini

Ogni
offerta conta



Colophon

«Prospettiva Betlemme» è la rivista di Aiuto Bambini Betlemme destinata a sostenitori e donatori (4 x l'anno). Il contributo annuale per l'abbonamento è di 5 franchi ed è incluso nella quota sostenitori.

Editore: Aiuto Bambini Betlemme, Lucerna

Responsabili: Richard Asbeck (ras), Kathrin Salmon (ksa),
Andrea Krogmann (kro)

Crediti fotografici: titolo, retro, pag. 3, pag. 6 Elias Halabi;
pag. 2 Meinrad Schade; pagg. 4-5 Andrea Krogmann; pag. 7 (sx) ABB;
pag. 7 (dx) CBH

Progettazione: Studio Eva Basil

Stampa: Wallimann, Beromünster. Stampato su carta ecologica.

Avanzamento dei lavori malgrado la crisi

Blocchi stradali e prezzi in aumento. Tali vicissitudini non fanno che ritardare la costruzione del reparto di chirurgia diurna al Caritas Baby Hospital. Sarà certamente necessario prolungare la fase dei lavori, i costi saranno più elevati, ma l'inaugurazione avverrà certamente il prossimo anno. (ras)

Dall'inizio del 2025 la situazione politica ed economica nella regione è ancora peggiorata. A giugno, la guerra tra Israele e Iran ha comportato, in Cisgiordania, la chiusura temporanea di importanti strade. Gli operai non sempre sono riusciti a raggiungere la struttura e i lavori di costruzione hanno subito un rallentamento.

Anche la fornitura di materiali da costruzione e di attrezzature ha comportato non poche sfide.

Slittamento dell'asse temporale

«A volte le difficoltà sono davvero grandi. Ma la sera vediamo comunque i risultati. Questa è la nostra quotidianità», così Atallah Araj nel descrivere la situazione.

Le conseguenze sono palpabili. Originariamente il nuovo reparto avrebbe dovuto essere pronto per fine 2025/inizio 2026. Ora l'inaugurazione ci sarà a primavera inoltrata del prossimo anno.

Oscillazioni valutarie e variazioni dei prezzi hanno scombussolato il bilancio preventivo. «Ogni variazione sui cambi ha un effetto immediato. Abbiamo dovuto rivedere completamente il budget: ora però la situazione è rientrata», ci spiega Christine Saca, responsabile Finanze. Il preventivo è stato completamente rivisto, con serietà e perseveranza, per poi essere approvato, nella sua nuova forma, dal Consiglio di Aiuto Bambini Betlemme in Svizzera.



Il corpo aggiunto è in piena armonia con la struttura esistente.



Atallah Araj, direttore operativo, guida il progetto ed è presente sul cantiere.

Adeguarsi ogni giorno alla realtà

L'équipe del Caritas Baby Hospital e l'Associazione di Lucerna hanno dato prova di grande flessibilità. Gli incontri regolari fra ingegneri, imprese edili e fornitori sono fondamentali per individuare subito le criticità. Esiste un costante controllo dei cambi e dell'indice dei prezzi nel settore delle costruzioni in modo da adottare tempestivamente le dovute contromisure.

«Ogni variazione sui cambi ha un effetto immediato»

Christine Saca, responsabile Finanze dell'Ospedale

Una pianificazione previdente risulta cruciale: ordinare i materiali per tempo, analizzare regolarmente la situazione delle strade e dei rifornimenti. In questo modo si evitano pesanti ritardi e i lavori possono andare avanti malgrado le non poche difficoltà.

Una casa per i bambini

La nuova struttura del Caritas Baby Hospital, che non è più un cantiere, si distingue già per la sua forma. Per i bambini e le famiglie di Betlemme essa annuncia il felice potenziamento dell'assistenza pediatrica. ●



Per conoscere di più, visita

www.kinderhilfe-bethlehem.ch/it/ampliamento

Karmel, un raggio di luce per la famiglia

Karmel Odeh ha più di un motivo per sorridere: la piccola, 14 mesi, soffre della sindrome di Down; è stata comunque accolta con affetto dalla sua famiglia. Per affrontare le sfide legate all'anomalia, i suoi cari trovano nell'Ospedale il loro maggiore punto di riferimento. (kro)

Lubna Abu Sa'da, la fisioterapista, è molto felice. La motricità di Karmel è notevolmente migliorata. «Amal è ammirevole, a casa fa fare regolarmente gli esercizi a sua figlia», afferma Abu Sa'da plaudendo alla mamma.

«I bambini affetti dalla sindrome di Down, se si ammalano, impiegano più tempo a riprendersi», spiega il dottor Ra'fat Allawi, pneumologo. Della sua piccola paziente, comunque, è più che soddisfatto: «Karmel è forte. A differenza di molti bambini affetti da trisomia 21, non presenta una eccessiva debolezza muscolare».

Una diagnosi inaspettata

Karmel è nata nel maggio 2024 all'ospedale civile di Beit Jala, vicino a Betlemme. Né la madre Amal (36) né il



Il dott. Ra'fat Allawi si occupa personalmente di Karmel.

padre Ziad (46) immaginavano il caso della loro quarta figlia. La bambina era nata con un cromosoma in più; ne venivano messi al corrente quattro giorni dopo. La madre reagiva con sorpresa, ma senza esserne traumatizzata. «Ho subito detto ai medici che sapevo cosa significasse la sindrome di Down e che ero colma di gratitudine per questa bambina».

Con questa anomalia genetica, il rischio presentato dalle malattie è maggiore. A sette mesi, Karmel è stata ricoverata per la prima volta all'Ospedale pediatrico per una polmonite. «È stato un periodo delicato», ricorda la madre pensando alle quattro settimane di degenza. A undici mesi la piccola è stata nuovamente ricoverata, sempre per un'infezione polmonare. Questi problemi saranno comunque risolti, spiega il dottor Allawi.

«Karmel è il nostro orgoglio!»

Amal, madre di una figlia affetta da trisomia 21

Il sapere facilita la quotidianità

Amal Odeh è in contatto regolare con il Caritas Baby Hospital. Durante l'ospedalizzazione della figlioletta, il personale l'ha fatta riposare: «Quando ero stanca, mi hanno preso Karmel e se ne sono occupati. Quando piangeva, hanno fatto di tutto per calmarla». L'Ospedale pediatrico ha fornito alla madre preziosi insegnamenti. «Ho imparato come tenere la piccola nel modo migliore, come nutrirla e come insegnarle a mangiare e a camminare», racconta Amal.

Il Caritas Baby Hospital è al fianco della famiglia da tempo. I figli più grandi sono anche loro passati di là per essere curati e sono venuti negli ambulatori ogni volta che i medici del servizio sanitario pubblico ne davano l'assenso. Anche adesso, con Karmel, la famiglia nutre una profonda fiducia sia per le vaste competenze specialistiche sia per le premure e l'affetto dimostrati da tutto lo staff.

Niente compassione

Negli ultimi anni, nella società palestinese l'atteggiamento nei confronti delle persone affette da trisomia 21 è andato via via migliorando. Ciononostante, la famiglia Odeh deve fare i conti con non pochi pregiudizi: «Alcuni ci hanno consigliato di non dire a nessuno del caso. Noi, però, non intendiamo minimamente nascondere».

Amal si irrita di fronte a certi commenti intrisi di compassione: «Quando delle persone si dicono, per es., dispiaciute per me perché ho una bambina Down – non posso che rispondere: Karmel è il nostro orgoglio!» ●

Al sicuro
nella sua
famiglia



Un ingegnere a servizio della sua città

Al momento sta seguendo i lavori di costruzione del reparto di chirurgia diurna del Caritas Baby Hospital. A breve, si potrà infatti partire con gli interventi chirurgici pediatrici. Per Ibrahim Abed Rabbo, che dirige l'opera per conto della impresa edile, questo è molto di più di una professione. È un impegno nei confronti di tutti i bambini della sua città. Anche di sua figlia.

Intervista di Shireen Khamis



Dirige i lavori della chirurgia diurna: l'ingegnere Ibrahim Abed Rabbo.

Lei si dichiara «un figlio di Betlemme». Che cosa significa tutto questo per il lavoro al Caritas Baby Hospital?

L'Ospedale pediatrico e tutta l'assistenza che offre ai bambini palestinesi mi stanno tanto a cuore. Già nella mia infanzia la struttura godeva di un'ottima fama. È davvero un sogno farne parte anch'io.

Come è arrivato qui?

Attraverso un annuncio. Ho presentato la mia candidatura e nell'agosto 2024 ho potuto assumere varie mansioni mentre erano in corso i lavori preparatori per il cantiere.

Che significato ha il progetto per lei?

Come padre e zio vedo ogni giorno quanto sia rilevante un'assistenza medica qualificata. Quando mia figlia o altri bambini della famiglia si ammalano, il Caritas Baby Hospital è il punto di riferimento. Finora, però, gli mancava la chirurgia. Provo una grande gioia sapere che presto vi si potranno effettuare delle operazioni. È una novità straordinaria per tutti i bambini e, naturalmente, anche per mia figlia.

E per la sua carriera professionale, quale rilevanza ha il progetto?

Questo è il più grande cantiere di Betlemme. Ciò è davvero di grande aiuto per la mia carriera: il grado di notorietà della struttura rappresenta un carburante per il mio percorso. Molto più importante però è il prestigio di cui gode l'Ospedale nella società. Qui sta nascendo qualcosa di valore inestimabile sia per i bambini che per le loro famiglie. E chissà che prossimamente arrivino anche pazienti da Gaza. Di questo ne vado fiero.

«Alla fine nascerà qualcosa di meraviglioso»

L'ingegnere Ibrahim Abed Rabbo

Come vive l'attuale situazione in Cisgiordania?

Sono immensamente grato di poter lavorare in questi tempi davvero complicati. Molti, questo privilegio, non ce l'hanno e la vita diventa sempre più cara. Ho inoltre la fortuna di abitare a Betlemme. Tante volte sono addolorato per i miei colleghi di Hebron che spesso impiegano ore ed ore per arrivare in Ospedale, stanchi e provati, complici i check-point e le tante deviazioni. E questo mi devasta.

Che cosa si aspetta dalle ultime fasi del progetto?

L'ultima fase assomiglia a una di quelle che precede un parto. È molto faticosa, tutto deve essere pronto, i dettagli devono combaciare e le varie ditte collaborare in piena sintonia. Ma l'atmosfera resta comunque gioiosa. Alla fine nascerà qualcosa di meraviglioso che infonde un barlume di speranza a tutta la popolazione. Una lieta Novella che arriva proprio a Natale! ●

Novità

Dall'Italia 20 anni di sostegno a Betlemme

Il 4 ottobre scorso Aiuto Bambini Betlemme (ABB), l'associazione italiana della Kinderhilfe Bethlehem, ha festeggiato i suoi primi 20 anni. Per l'occasione ha organizzato un incontro a Verona conclusosi la sera, all'interno della cornice del festival Poeti Sociali, con varie testimonianze. È intervenuta fra l'altro suor Lucia Corradin, per molti anni a Betlemme, che ha ricordato le sue esperienze maturate al servizio del Caritas Baby Hospital. Da due decenni ormai, l'ABB si spende con fedeltà per l'assistenza sanitaria dei bambini di Betlemme. ●



Un momento di grande unità: il giubileo ha riunito i sostenitori italiani dell'Ospedale pediatrico.

La Presidenza in visita al cantiere di Betlemme

Il 21 ottobre 2025, la Presidenza della Kinderhilfe Bethlehem di Lucerna, accompagnata da mons. Felix Gmür, vescovo e patrono del Caritas Baby Hospital, ha visitato il cantiere della nuova chirurgia pediatrica. La Presidente Sibylle Hardegger, il Vicepresidente Fabian Freiseis e la Direttrice amministrativa Kathrin Salmon sono rimasti felicemente impressionati dall'avanzamento dei lavori. Il vescovo Felix Gmür ha benedetto l'opera. «È straordinario vedere come, grazie a tanti amici e sostenitori, quella che era una visione sta concretizzandosi», ha dichiarato, non senza commozione, Sibylle Hardegger. ●

Finestra Donazioni

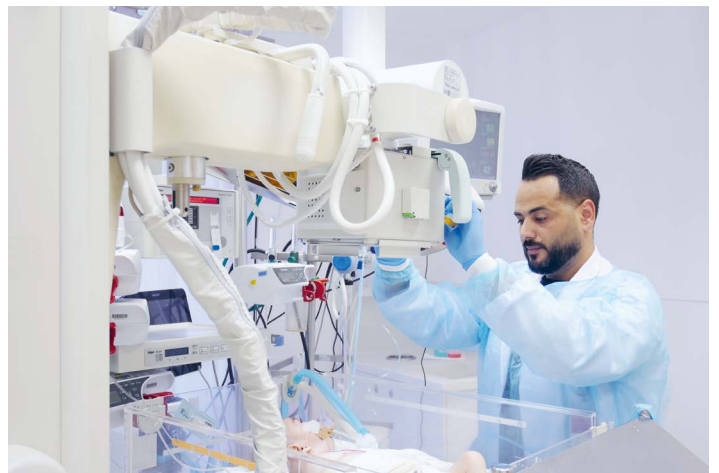
Un'unità mobile di radiografia per i più piccoli

Anche quest'anno il Caritas Baby Hospital ha potuto contare sul sostegno della Riunione delle Opere di Aiuto alle Chiese Orientali (ROACO). Tale realtà vaticana eroga aiuti finanziari e umanitari destinati alle istituzioni delle Chiese orientali. Attraverso la ROACO gli svizzeri e la sezione maltese dei Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme hanno permesso l'acquisto di un'unità mobile di radiografia digitale.

La nuova apparecchiatura per l'Ospedale rappresenta una conquista. Ora le radiografie si possono effettuare al capezzale del paziente. I prematuri e i bambini in gravi condizioni, il cui spostamento si rivelava finora notevolmente rischioso, non hanno più bisogno di essere trasferiti per avere una diagnosi. In questo modo si possono affrontare tempestivamente le emergenze, curare con maggiore rapidità e sostenere in modo mirato il personale sanitario.

È già la terza volta che l'Ospedale pediatrico riceve supporto dalla ROACO. Nel 2020 c'era stato il finanziamento di un elettroencefalografo dinamico (long term monitoring), successivamente quello di una moderna macchina per ecografia e tre incubatrici.

Il nostro grazie va alla ROACO e a tutte le opere caritative coinvolte. Il loro supporto dona protezione, guarigione e speranza ai piccoli pazienti, proprio lì dove c'è maggiore bisogno. ●



Se spostare un paziente è complicato, è l'apparecchio che arriva al suo capezzale.

Un ospedale
per tutti
i bambini



E infine

Lieta Novella per Betlemme

Molti sono stati anche quest'anno i segni di speranza che ci sono giunti: va avanti la costruzione della nuova chirurgia diurna che consentirà di offrire servizi ancora migliori, apparecchiature moderne, che grazie alla solidarietà internazionale stanno salvando già ora tante piccole vite. Tutto questo si rivela una lieta Novella per Betlemme che voi, cari sostenitori, avete inviato alla città in cui è nato il Salvatore. Siete voi che fate del Caritas Baby Hospital un luogo di accoglienza, di speranza nel futuro per i piccoli della Palestina. Per questo vi ringraziamo di tutto cuore. Possa il nuovo anno regalare momenti di speranza, di pace e di letizia a voi e al popolo palestinese. ●



Aiuto
Bambini
Betlemme

Contatto

Aiuto Bambini Betlemme
Winkelriedstrasse 36
Casella postale
6002 Lucerna
T 041 429 00 00
info@khb-mail.ch
www.aiuto-bambini-betlemme.ch



Conto donazioni

IBAN CH17 0900 0000 6002 0004 7

**Seguite Aiuto Bambini Betlemme su Facebook
e Instagram!**